



PROGRAMMA REGIONALE FSE+ 2021-2027

PRIORITÀ 1. "OCCUPAZIONE" - OS 1.a (ESO4.1)

PRIORITÀ 2. "ISTRUZIONE E FORMAZIONE" - OS 2.g (ESO4.7)

**Area Politiche Economiche, Cultura e Programmazione Comunitaria
Direzione Formazione e Istruzione**

**RESTAURO 2023:
SVILUPPO CAPACITÀ PROFESSIONALI PER
INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO
STORICO, ARTISTICO, ARCHITETTONICO**

Avviso/Direttiva per la presentazione
dei progetti formativi



e0081464



Indice

1. Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2. Obiettivi generali.....	6
3. Tipologie progettuali.....	11
4. Definizione delle figure professionali.....	14
5. Metodologia.....	14
6. Gruppo di lavoro.....	14
7. Ulteriori obblighi del beneficiario.....	18
8. Aiuti di Stato.....	18
9. Priorità ed esclusioni.....	18
10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	19
11. Forme di partenariato.....	19
12. Delega.....	20
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	20
14. Modalità di determinazione del contributo.....	21
15. Rendicontabilità dei destinatari.....	23
16. Pubblicizzazione delle iniziative.....	23
17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti.....	23
18. Procedure e criteri di valutazione.....	26
- Criteri di ammissibilità.....	26
- Valutazione di merito.....	27
19. Tempi ed esiti delle istruttorie.....	33
20. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti - Rinunce.....	33
21. Comunicazioni.....	34
22. Indicazione del foro competente.....	34
23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.....	34
24. Tutela della privacy.....	34
Appendice.....	35



1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso/Direttiva viene approvato nell'ambito del seguente quadro normativo:

- Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, (nel seguito regolamento di disposizioni comuni - RDC) recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo Plus (FSE+), al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta (JTF), al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi nonché al Fondo asilo, migrazione e integrazione, al Fondo sicurezza interna e allo strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del parlamento europeo e del consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022)5655 del 1/08/2022 che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e in conformità delle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) 2021/1060 e la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità;
- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM/2021/102 final "Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e s.m.i.;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei per il periodo di programmazione 2014/2020" ove applicabile;
- Legge 124/2017 art. 1 commi da 125 a 129;
- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;



- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e s.m.i.;
- Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 “Il sistema educativo della Regione Veneto”, come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- Legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati” e s.m.i.;
- L.R. 32 del 23/12/2022 "Bilancio di previsione 2023-2025";
- D.G.R. 1665 del 30/12/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2023-2025";
- Decreto del Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti locali, n. 71 del 30/12/2022 "Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- D.G.R. n. 2895 del 28/12/2012 “Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento 2120 non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002” e s.m.i.;
- D.M. 3 agosto 2000, n. 294 “Regolamento concernente individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici”;
- D.M. 24 ottobre 2001, n. 420 “Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l’individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici”;
- D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n 137”;
- Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, recante il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell’art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;
- D.M. 30 marzo 2009, n. 53 “Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all’acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di “Collaboratore restauratore di beni culturali” in attuazione dell’art. 182, comma 1-quinquies del Codice”;
- D.M. 26 maggio 2009, n. 86. “Regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell’art.



- 29, comma 7, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il codice dei beni culturali e del paesaggio”;
- D.M. 26 maggio 2009, n. 87 “Regolamento concernente la definizione dei criteri e livelli di qualità cui si adegua l'insegnamento del restauro, nonché delle modalità di accreditamento, dei requisiti minimi organizzativi e di funzionamento dei soggetti che impartiscono tale insegnamento, delle modalità della vigilanza sullo svolgimento delle attività didattiche e dell'esame finale, del titolo accademico rilasciato a seguito del superamento di detto esame, ai sensi dell'articolo 29, commi 8 e 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio.”;
 - Accordo tra il Ministero dei beni e le attività culturali, il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86” approvato dalla Conferenza Stato-Regioni in data 25 luglio 2012;
 - D.G.R. n. 1816 del 07 novembre 2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017”. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
 - Decreto n. 112 del 10 agosto 2019 “Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento di idoneità, con valore di esame di Stato abilitante, finalizzata al conseguimento della qualifica di restauratore di beni culturali”;
 - D.G.R. n. 1498 del 15/10/2019 Istituzione di un elenco regionale dei “Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali”, partecipanti ad interventi formativi nell'ambito della programmazione regionale relativa al Fondo Sociale Europeo e dell'offerta formativa regionale. Decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 86, art. 3”;
 - Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. DDR n. 104 del 10/02/2020 “Criteri e modalità per la tenuta dell'Elenco regionale dei Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali (artigiani) partecipanti ad interventi formativi nell'ambito della programmazione regionale (D.M. 26 maggio 2009, n. 86 art. 3) istituito con D.G.R. n. 1498 del 15/10/2019;
 - D.G.R. n. 1050 del 23 agosto 2022 "Restauro 2022: sviluppo capacità professionali per interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico" e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il settore del restauro dei beni culturali. Programma Regionale FSE+ 2021-2027. Regolamenti n.1057 e n.1060 del 24/06/2021 di istituzione e regolamentazione del Fondo Sociale Europeo Plus. Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C (2022)5655 del 1/08/2022 relativa all'approvazione del Programma Regionale Veneto per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita" per il ciclo di programmazione 2021-2027;
 - D.G.R. n. 670 del 28/4/2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
 - D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard” e s.m.i.
 - Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 22 del 30 giugno 2023 “Approvazione del documento “Sistema di Gestione e Controllo” del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus;
 - Decreto del Direttore della Direzione Autorità di Gestione FSE n. 23 del 30 giugno 2023 - Approvazione del documento "Strumenti operativi dell'Autorità di Gestione (modelli, verbali, check list)” del Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus



2. Obiettivi generali

Il Veneto è tra le prime regioni d'Italia per la quantità di opere d'arte presenti nel proprio territorio e si conferma una delle sedi più richieste come evidenzia il flusso turistico con 18,1 milioni di visitatori all'anno¹.

Un forte interesse viene manifestato dai turisti sia stranieri che connazionali per le città d'arte e proprio a fronte di questo interesse la Regione del Veneto valorizza il suo patrimonio storico artistico e paesaggistico, dalle Ville venete, alle strade del vino, dai musei anche minori in località meno conosciute, ove si scoprono eccellenze artistiche, architettoniche, paesaggistiche e culturali assieme alle tradizioni e ai prodotti dell'identità veneta.

Il restauro di questo immenso patrimonio risulta essere strategico ancor di più in questo particolare momento, perché concorre alla valorizzazione del nostro territorio non solo direttamente, ma anche collegandosi ad altri settori quali quello culturale e turistico, concorrendo a difendere e valorizzare la grande bellezza artistica e culturale del nostro Paese e della nostra Regione.

Nel corso degli anni, l'offerta formativa regionale ha sempre sostenuto e creduto nella formazione di personale con conoscenze specialistiche in questo settore, anche quando non era ancora chiara la definizione delle figure a livello nazionale.

Con l'accordo rep. atti n. 165/CSR della Conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012, è stato definito lo standard professionale e formativo del Tecnico del restauro di beni culturali di cui all'art.2, comma 2, del DM del 26 maggio 2009, n. 86. Il documento tecnico descrive il profilo professionale del tecnico del restauro in termini di abilità e conoscenze, definisce gli elementi minimi condivisi per l'organizzazione dei corsi di formazione svolti dalle Regioni per l'acquisizione della qualifica abilitante, le caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, nonché i requisiti per le dotazioni ambientali e tecniche dei laboratori di restauro.

Il quadro normativo così delineato ha consentito che si pervenisse ad un livello di competenze omogenee su tutto il territorio nazionale da parte di tecnici in grado di intervenire sul patrimonio.

Un ulteriore passaggio è rappresentato dall'adozione della legge n. 7/2013 con cui è stato modificato l'art. 182 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, in materia di disciplina transitoria per il conseguimento delle qualifiche di restauratore e di collaboratore restauratore di beni culturali. Per entrambe le figure professionali, la legge prevede, in presenza di determinati requisiti, l'acquisizione diretta in esito ad una procedura di selezione pubblica basata sulla valutazione di titoli e attività, ovvero, in presenza di altri requisiti, l'acquisizione previo superamento di una prova di idoneità. In Veneto risultano attivi poco più di 500 restauratori di cui i tecnici con competenze settoriali sono circa 200.

Questi dati meritano una riflessione sul versante del futuro della figura del restauratore e sulla sua preparazione professionale e sulle ipotesi di sviluppo delle interconnessioni tra la figura del tecnico del restauro di beni culturali e la figura del restauratore. A partire dal 2017, accogliendo le istanze delle Associazioni di categoria maggiormente rappresentative, sulla base di un'analisi effettuata a livello regionale sul settore sono stati evidenziati puntuali fabbisogni formativi (relativi agli interventi su materiali lignei, lapidei e derivati, superfici decorate) e in via sperimentale, è stata sviluppata l'attivazione di percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze relative ad attività complementari al restauro o altre attività di conservazione sia per i beni immobili che per i beni mobili. La strutturazione di tali percorsi formativi è avvenuta in coerenza con le diverse tipologie di materiali previsti dal DM 87/2009, ed in relazione alla vocazione/esigenza del territorio regionale. In questi anni anche sulla scorta delle esperienze sviluppate si è riscontrato un elevato interesse da parte dei destinatari/partecipanti, sia per il modello formativo adottato che ha previsto percorsi brevi, monotematici, intensivi, flessibili, sia per i contenuti che hanno evidenziato un elevato grado di approfondimento e ad alto valore specialistico.

Merita infine di essere segnalato che anche grazie ad un confronto con gli operatori del settore, con D.G.R. n. 1498 del 15/10/2019 è stato istituito un elenco regionale per "Tecnici del restauro di beni culturali con

¹ Rapporto Statistico Regione Veneto 2022



competenze settoriali” che hanno partecipato a interventi formativi nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa. L’elenco si propone le seguenti finalità:

- favorire la trasparenza delle capacità professionali nell’esecuzione delle attività conservative, secondo principi di qualità e sostenibilità ambientale, nell’ambito degli interventi di conservazione del patrimonio storico, artistico, architettonico;
- garantire la competitività del sistema imprenditoriale in grado di avvalersi delle migliori risorse in grado di assicurare la corretta applicazione delle metodologie e tecniche di intervento conservativo tradizionali e innovative;
- assicurare il massimo valore aggiunto all’investimento regionale garantendo trasparenza e tracciabilità delle competenze sviluppate nell’ambito degli interventi inseriti nella programmazione regionale dell’offerta formativa.

Questo Avviso/Direttiva risponde alle sfide che il nuovo PR FSE+ 2021 - 2027 si è posto per rispondere ai bisogni e alle necessità della persona. In particolare, in coerenza con l’obiettivo specifico a) della priorità 1, intende promuovere l’accesso all’occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, anche mediante la promozione del lavoro autonomo, ed in linea con l’obiettivo specifico g) della priorità 2, intende promuovere l’apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione, anticipando il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro.

Con la presente iniziativa si intende dare esecuzione alla programmazione 2021-2027, e tutte le operazioni sono selezionate e attuate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea («Carta») e in conformità delle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) 2021/1060.

La presente proposta trova rispondenza e finanziabilità nell’ambito del Programma Regionale della Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell’occupazione e della Crescita" - PR Veneto FSE+ 2021-2027, approvato con deliberazione n. 1010 del 16 agosto 2022.

Si riporta di seguito lo schema relativo all’ambito di riferimento nel PR FSE + 2021/2027.

Progetti di tipologia 1

Misura Nusico	4B1AF
Priorità	1. Occupazione
Obiettivo specifico	Os a (ESO4.1): Migliorare l’accesso all’occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l’attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell’economia sociale
Politica	FS01 - Q1T - Restauro primo anno FS02 - Q2T - Restauro secondo anno FS03 - Q3T - Restauro terzo anno



Gruppo target	<ul style="list-style-type: none"> - disoccupati - disoccupati di lungo periodo
Indicatori di Output [Tabella 2] con target	EECO02 - Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo
Indicatori di risultato [Tabella 3] con target	EECR05 - Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento
Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4]	134 - Misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione
Forma di finanziamento [tabella 5]	01 - Sovvenzione a fondo perduto
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6]	33 - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7]	09 - Non applicabile
Parità di genere [Tabella 8]	02 - Integrazione di genere
Azione	Conoscenza del mercato del lavoro locale, analisi dei fabbisogni professionali e sviluppo di competenze delle persone in cerca di lavoro anche legate a specifici e strategici settori e filiere produttive; semplificazione dell'accesso e dell'erogazione delle prestazioni in ottica di prossimità degli utenti attraverso l'implementazione di servizi digitali
Operazione di importanza strategica [Appendice 3]	NO



Strategia di specializzazione intelligente (solo per le operazioni che prevedono la DMT "03 - Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente")	NO
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----

Progetti di tipologia 2

Misura NUSICO	4B2GF
Priorità	2. Istruzione e formazione
Obiettivo specifico	Os g (ESO4.7): Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale (FSE+)
Politica	FS04 - Restauro specializzazione
Gruppo target	Adulti
Indicatori di Output [Tabella 2] con target	EECO01 - Numero complessivo dei partecipanti
Indicatori di risultato [Tabella 3] con target	EECR05 - Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento



Dimensione 1 - settore di intervento [Tabella 4]	151. Sostegno all'istruzione degli adulti (infrastrutture escluse)
Forma di finanziamento [tabella 5]	01 - Sovvenzione a fondo perduto
Dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale [Tabella 6]	33 - Nessun orientamento territoriale
Dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ [Tabella 7]	09. Non applicabile
Parità di genere [Tabella 8]	02 - Integrazione di genere
Azione	Garantire alle persone un apprendimento permanente di qualità ed inclusivo al fine di mantenere e acquisire competenze che consentano di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro
Operazione di importanza strategica [Appendice 3]	NO
Strategia di specializzazione intelligente (solo per le operazioni che prevedono la DMT "03 - Investire nella ricerca e innovazione e nella specializzazione intelligente")	NO



Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il PR FSE+ Veneto, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel "Testo unico per i Beneficiari" di cui alla D.G.R. n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i. che continuano a rappresentare la regolamentazione anche per le azioni di cui alla presente iniziativa. Tutti i progetti devono contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde, oltre a sviluppare competenze ed occupazioni digitali.

3. Tipologie progettuali

Si prevedono due tipologie di percorsi:

-**Tipologia 1** – Percorsi formativi per il conseguimento della qualifica professionale di Tecnico del restauro di beni culturali – ciclo triennale FS01- FS02-FS03 (Q1T-Q2T-Q3T)

-**Tipologia 2** - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o di specializzazione, per operatori e tecnici del restauro di beni culturali (FS04);

3.1. Progetti di tipologia 1 - Tecnico del restauro di beni culturali

Il percorso a qualifica per "Tecnico del restauro di beni culturali" è articolato in un ciclo triennale ed è finalizzato alla formazione di una figura professionale tecnica che collabora con il restauratore, eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurare la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore. Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore. (D.M. Beni e attività culturali 26 maggio 2009, n. 86, art.2).

La proposta progettuale, formulata in relazione ad uno specifico contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale, può prevedere la realizzazione di parte del percorso in parallelo fra aree di restauro diverse.

I percorsi risultino funzionali anche allo sviluppo di competenze propriamente imprenditoriali, quali ad esempio, la conoscenza del mercato di riferimento, l'orientamento al risultato, lo spirito di iniziativa, la capacità di fare rete, la capacità di leadership ecc.

Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (anche in relazione alla fase di attività formativa in cantiere).

I progetti devono essere riferiti ad una delle annualità delle quali si articola il ciclo triennale:

- percorsi formativi di primo anno (di seguito FS01- Q1T ²);
- percorsi formativi di secondo anno (di seguito FS02- Q2T) in prosecuzione di percorsi FS01-Q1T;
- percorsi formativi di terzo (di seguito FS03-Q3T) in prosecuzione di percorsi FS02- Q2T .

² Il codice proposto si compone di una prima parte nella quale viene definito l'ambito formativo di riferimento, nel caso specifico "Formazione Superiore" e di una seconda nella quale si identifica la tipologia di percorso, laddove **Q** indica che si tratta di un corso a **qualifica**, **1** indica che si tratta di una prima annualità, **T** indica che si tratta di un ciclo triennale.



Il numero minimo di utenti che consente l'avvio dei percorsi formativi di primo anno è fissato in 18 unità.

Per i percorsi di secondo e terzo anno, in continuità, il limite minimo per l'avvio è fissato in 10 unità³.

Il ciclo si compone di un triennio della durata di 2.700 ore, suddivise in annualità di 900 ore.

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi.

Ciascuna annualità si sviluppa in 900 ore annue, al netto delle prove d'esame, di cui almeno il 60% destinato ad attività pratiche (laboratori, stage, cantiere-scuola). Del monte ore complessivo dovrà in ogni caso essere garantita una percentuale tra il 30% e il 50% dedicata alla fase di stage/cantiere-scuola.

Saranno ammessi all'annualità successiva a quella di frequenza o all'esame finale, gli utenti che avranno frequentato almeno il 75% del monte ore⁴, inteso come frequenza del 75% in aula e 75% in stage.

Per i percorsi formativi di primo e di secondo anno, lo stage potrà essere sostituito con attività di cantiere scuola interno o esterno, sotto la guida e supervisione dei docenti e del tutor.

Le attività pratiche devono essere svolte su manufatti qualificabili come beni culturali ai sensi del Codice dei beni culturali.

Con riferimento ai tirocini fuori regione si rimanda all'Accordo in Conferenza delle Regioni e Province autonome del 28 aprile 2022 che ha disciplinato le linee guida relative alle modalità di svolgimento dei tirocini curricolari nell'ambito di corsi di formazione regolamentati.

Il soggetto proponente deve prevedere il reporting assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

I percorsi formativi prevedono il rilascio di un attestato di qualifica professionale ad avvenuto superamento dell'esame di qualifica, che avrà luogo al termine degli interventi di terzo anno a conclusione del ciclo triennale. L'attestazione rilasciata al termine del percorso formativo consente di richiedere al Ministero della Cultura l'iscrizione all'elenco nazionale dei tecnici del restauro di beni culturali.

In esito ai percorsi di primo anno e secondo anno il soggetto attuatore è tenuto a rilasciare agli utenti che avranno superato la frequenza obbligatoria un certificato delle competenze acquisite⁵ che consente l'ammissione all'annualità successiva.

Nel caso di mancato raggiungimento del monte ore previsto per il rilascio del certificato delle competenze acquisite o dell'attestato di qualifica professionale può essere rilasciata, a cura del soggetto attuatore, una dichiarazione di frequenza che evidenzia il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze acquisite.

3.1.1. Destinatari dei percorsi di Tipologia 1

Possono partecipare alle attività formative soggetti disoccupati o inoccupati, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, prioritariamente acquisito in indirizzi coerenti con il percorso formativo. Sono ammessi anche soggetti in possesso del diploma di formazione professionale conseguito a conclusione del quarto anno di IeFP, ai sensi dell'ordinamento vigente.

Al fine di favorire un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali, possono essere ammessi anche soggetti occupati.

³ L'eventuale richiesta di avvio in sottonumero nei percorsi di secondo e terzo anno, debitamente motivata, sarà oggetto di valutazione da parte degli uffici regionali e dovrà prevedere la conseguente rideterminazione del contributo pubblico.

⁴ Come previsto dall'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione dello standard professionale e formativo del tecnico del restauro di beni culturali, come definito all'art. 2 del Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali n. 86 del 26 maggio 2009.

⁵ Le percentuali di cui sopra sono riconosciute anche ai fini rendicontali.



Possono essere ammessi direttamente ai percorsi di secondo e terzo anno gli utenti che pur non avendo frequentato le annualità precedenti, sono in grado di dimostrare il possesso di un adeguato livello di competenze tecnico/professionali maturate sia in contesti formativi che in contesti lavorativi.

La valutazione delle competenze è a cura del soggetto proponente secondo la procedura approvata con Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 46 del 14 gennaio 2011.

Nel caso di ammissione diretta al terzo anno, la validazione finale del processo di valutazione delle competenze deve essere preventivamente sottoposta all'approvazione regionale.

Possono essere ammessi direttamente all'esame di qualifica gli utenti in possesso di una laurea coerente⁶ previa sottoscrizione di un'apposita intesa tra soggetto gestore e Ateneo di provenienza.

L'intesa, che dovrà essere sottoposta all'autorizzazione regionale, si baserà sulla verifica del livello di competenze tecniche professionali possedute dai candidati, con particolare attenzione alle competenze acquisite in contesti laboratoriali, e prevedere un eventuale percorso di riallineamento delle competenze appositamente strutturato per l'accompagnamento all'esame di qualifica.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri. A tal proposito il requisito di possesso delle competenze linguistiche da parte di cittadini stranieri si intende conseguito ad esibizione di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- e) certificato⁷ di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori⁸, almeno di livello B2.

3.2. Progetti di Tipologia 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione

I progetti per la realizzazione di percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione devono essere formulati in relazione alle specifiche esigenze dei beni culturali presenti nel territorio regionale, in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo per attività complementari al restauro o altre attività di conservazione, in coerenza con le tipologie di materiali previsti dall'Allegato B al D.M. 87/2009⁹ ed agli obiettivi generali indicati nel paragrafo 2.

I percorsi di perfezionamento devono prevedere una articolazione modulare, prevalentemente dedicata ad interventi di carattere laboratoriale. Ciascun intervento deve essere fortemente strutturato e sviluppare un contenuto formativo in senso compiuto, breve e flessibile con una durata massima di 50 ore. A seguito della partecipazione agli interventi di perfezionamento tecnico è previsto l'inserimento nell'elenco dei "Tecnici del restauro di beni culturali con competenze settoriali" previsto dalla D.G.R. 1498 del 15/10/2019.

Gli interventi finalizzati allo sviluppo di competenze specialistiche assumono un valore di specializzazione. In tal caso l'utenza è limitata a tecnici del restauro di beni culturali o restauratori e possono avere uno sviluppo temporale fino a 100 ore.

⁶ L-43 (Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali)

⁷ Quest'ultimo requisito deve considerarsi indispensabile in caso di mancanza dei precedenti. In tal caso, il soggetto gestore deve invitare l'aspirante corsista a rivolgersi ad uno degli enti certificatori della nota 8 per il superamento della prova di lingua.

⁸ Gli enti certificatori sono: Università di Perugia, Università di Siena, Università di Roma e Società Dante Alighieri. Le sedi d'esame sul territorio regionale sono circa trenta.

⁹ Vedi tabella 2 in appendice



4. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e/o delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF¹⁰;
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo¹¹;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo.

5. Metodologia

Per ciascun percorso formativo dovranno essere esplicitati i Risultati di Apprendimento espressi in competenze, conoscenze e abilità. Le competenze e i relativi elementi di conoscenze e abilità dovranno essere identificati ed articolati in Unità Formative.

I contenuti e le relative competenze devono essere chiaramente identificate e comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse così come una eventuale certificazione e/o riconoscimento di crediti formativi.

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

A tale scopo le metodologie possono essere varie (lezione frontale, argomentazione e discussione, insegnamento basato su casi, apprendimento in laboratorio, problem solving, problem based learning, ecc...). In particolare per quanto concerne i progetti di tipologia 2, è auspicabile un intervento su casi concreti da sviluppare in laboratorio o in cantiere.

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage, ove previsto, possa avvenire in alternanza alla fase d'aula e non esclusivamente alla fine del percorso formativo. La possibilità di periodi di stage e successivo rientro in aula, infatti, offre la possibilità sia di una visione complessiva dell'organizzazione, sia il contatto con il bene culturale. Ciò permette la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente, il confronto con il gruppo classe e con i docenti.

Si segnala all'interno del percorso formativo che la fase d'aula, ove prevista, deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprendimento degli standard di qualità del prodotto o lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore...), mentre la fase di stage, ove prevista, sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi on the job oppure in fase di stage.

6. Gruppo di lavoro

In linea generale deve essere messo a disposizione un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgano più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto¹².

¹⁰ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

¹¹ SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

¹² Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o



Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere descritto in sede di presentazione del progetto.

Si precisa che gli **incarichi degli operatori**, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

L'attività svolta in **assenza dei requisiti** previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Di seguito la descrizione delle caratteristiche delle figure attivabili nel progetto:

<p>Direzione/coordinamento</p> <p>In ogni progetto deve essere individuato almeno 1 direttore/coordinatore di progetto con il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro-progettazione degli stessi; • garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione riguardo alle attività e agli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità; • monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale. <p>Nell'attività di stage avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).</p> <p>Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti, sin dalla fase di presentazione.</p>
<p>Esperienza: almeno 5 anni in analoghe attività. La sua sostituzione in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.</p>
<p>Docenza/formazione</p> <p>Le figure coinvolte nell'attività di docenza/formazione devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento.</p>
<p>A livello progettuale¹³ deve essere garantito che almeno il 40% del monte ore complessivo sia ricoperto da figure professionali di docenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior.</p>

maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

¹³ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



Ulteriori indicazioni:

- **Progettazione e micro-progettazione degli interventi:** all'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla **fase di progettazione e micro-progettazione** degli interventi;
- Nei **percorsi di tipologia 1** deve essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti;
- Per quanto attiene alla figura del **tutor** dovrà essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni progetto e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Si precisa che, in relazione alle attività formative dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singolo intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri; in caso di ROL l'attività dovrà risultare dai report di attività ed essere opportunamente registrata (diari di bordo e timesheet).

Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di **almeno due incontri**, che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti.

Le attività degli operatori coinvolti nel progetto dovranno essere registrate giornalmente su appositi report ("diari di bordo"). In tali report dovrà essere riportato il riferimento al progetto/intervento e il dettaglio dell'attività svolta dall'operatore stesso. I riepiloghi delle attività (c.d. timesheet¹⁴) svolte dagli operatori coinvolti nel progetto dovranno essere messi a disposizione della Struttura regionale competente, mediante sistema informatico, entro il termine per la presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto). Fanno eccezione le attività dei docenti, per i quali le ore svolte vengono rilevate dal sistema di registrazione on-line.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali. Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante lo stage e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

¹⁴ qui hai il modello timesheet - <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/rendicontazione>



Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁵ in sede di presentazione del progetto. Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento-stage, devono riportare precisamente la specifica attività prevista.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, compilato secondo il modello riconosciuto Europass o equivalente deve essere completo con tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto “Avvio dei progetti e degli interventi” del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell’avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata, a cura del soggetto gestore, la scheda relativa al profilo con il quale l’operatore lavora al progetto. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell’operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella 1 “Descrizione figure professionali gruppo di lavoro”). Per le specifiche relative alle attività e all’esperienza minima delle figure professionali coinvolte per i percorsi di tipologia 1, si rimanda allo standard formativo di cui all’Accordo del 25/07/2012, che funge da riferimento¹⁶.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull’incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE		ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I		I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C		C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C			C	I	40%*
CONSULENTE (action research)	I	C	C		C	I	40%*
TUTOR	I	C	I		I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%		40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

*previa autorizzazione da parte dell’Amministrazione regionale

¹⁵ Campo “figure professionali utilizzate” dell’applicativo regionale per la presentazione dei progetti.

¹⁶ https://dger.beniculturali.it/wp-content/uploads/2021/03/Standard_tecnico_restaurom.pdf



Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente:** incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo:** nessuna: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore:** incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa **l'inammissibilità di coincidenza oraria** dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al **ruolo secondario** è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. **l'incompatibilità** è definita per singolo intervento formativo;
4. il medesimo soggetto **non può ricoprire più di due figure professionali** all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

7. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari"¹⁷ che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017 dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

8. Aiuti di Stato

Le attività di cui alla presente iniziativa sono rivolte a persone ed hanno come obiettivo la qualificazione delle stesse al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. Le azioni sono volte anche a promuovere l'apprendimento permanente ed in particolare ad assicurare opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, sulla base delle esigenze del mercato del lavoro. Ciò premesso, le attività non costituiscono aiuto di stato.

9. Priorità ed esclusioni

Conformemente a quanto previsto dalla tabella 12 del PR FSE+ 2021/27, tutte le operazioni sono selezionate e attuate nel rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e in conformità delle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) 2021/1060, e devono rispettare l'applicazione e l'attuazione della

¹⁷ Testo Unico dei Beneficiari" approvato con D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 e Decreto n. 38 del 18 settembre 2020.



Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio, nonché dei principi orizzontali di sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Si precisa che i progetti relativi a percorsi formativi di secondo e terzo anno (FS02-Q2T – FS03-Q3T) saranno finanziati esclusivamente in continuità a percorsi di primo e secondo anno (FS01-Q1T – FS02-Q2T), al fine di garantire continuità al ciclo triennale.

Per i progetti di tipologia 2, saranno oggetto di particolare valorizzazione i progetti che prevedono la puntuale definizione di:

- prerequisiti di ingresso che evidenzino la congruenza tra percorso e background formativo e/o professionale;
- obiettivi formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze in una delle tipologie di materiali di cui al D.M. 26 maggio 2009, n. 87.

10. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore.

Disposizioni comuni:

Possono, altresì, proporre progetti formativi Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della D.G.R. n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla D.G.R. n. 4198/2009 ed alla D.G.R. n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva. La richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Si precisa, infine che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Limitatamente ai progetti di tipologia 1, ciascun soggetto proponente può presentare al massimo 3 progetti, uno per ciascuna annualità.

Ciascun soggetto proponente presenterà un'unica domanda per tutti i progetti che intende proporre.

Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali è in atto una specifica programmazione.

11. Forme di partenariato

Al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.



A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete¹⁸) con almeno un'impresa ritenuta rappresentativa e qualificata nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono inoltre essere attivate partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda del formulario on-line (applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato), deve essere formalizzato anche nello specifico “modulo di adesione in partnership” (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica), che dovrà essere caricato nell'applicativo SIU, quale parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento presentata.

I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un soggetto competente che sappia inserirsi e contestualizzarsi nel sistema produttivo in modo efficace.

L'attività/gli interventi oggetto del presente avviso pubblico sono ascrivibili, ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento¹⁹ ex LR n. 19/2002, esclusivamente all'ambito della formazione superiore.

12. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda quanto previsto nel “Testo Unico per i beneficiari”, al punto “Procedure per l'affidamento a terzi”.

13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di Euro 2.500.000,00 a valere sui fondi afferenti il PR FSE+ 2021-2027, in relazione alle priorità I - Occupazione, Obiettivo Specifico a) e II - Istruzione e Formazione, Obiettivo Specifico g). La ripartizione dei fondi tra le due priorità I e II è stimata rispettivamente in euro 2.100.000,00 e 400.000,00 ma sarà esattamente definita in sede di adozione del provvedimento direttoriale di impegno di spesa.

I progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su quattro distinte graduatorie: una per ciascuna delle annualità in cui si articolano i progetti di tipologia 1 e una per i progetti di tipologia 2.

Saranno finanziati fino ad un massimo di 5 progetti di prima annualità (FS-Q1T).

I progetti di tipologia 2 saranno finanziati con le risorse disponibili successivamente al finanziamento dei progetti di cui alla tipologia 1.

Si precisa che ciascun progetto di tipologia 2 deve prevedere, a pena di inammissibilità, un contributo pubblico non superiore ad Euro 25.000,00.

¹⁸ Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i beneficiari approvato con D.G.R. n. 670 del 28 aprile 2015 e Decreto n. 38 del 18 settembre 2020.

¹⁹ Si rende noto, altresì, che per approfondimenti sull'istituto del partenariato e sulla modalità di calcolo dell'esperienza pregressa maturata in regime di partenariato sempre ai fini della maturazione del requisito dell'esperienza minima pregressa per richiedere l'accreditamento ex LR n. 19/2002 vedasi la D.G.R. n. 2120 del 30/12/2015 All. A pagg. 4-5 par. n. 5.”



La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 70% del contributo previsto per ogni progetto, esigibile nel corso del 2023.

E' inoltre prevista l'erogazione di pagamenti intermedi per il 25% del totale, esigibili nel corso dell'esercizio 2024, a seguito di approvazione dell'attestazione intermedia delle attività svolte, così come il versamento del saldo residuo del 5%, esigibile nel 2025, previa approvazione, con atto direttoriale, dell'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute.

Per tutte le attività, l'importo non erogato sull'anticipazione e/o sulle richieste intermedie verrà riconosciuto all'interno della domanda di saldo successivamente all'approvazione direttoriale dell'attestazione finale delle attività e/o delle spese sostenute, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2025.

Ogni domanda di pagamento, da eseguirsi tramite procedura SIU, dovrà essere corredata da una nota di richiesta di pagamento, in regime di esclusione IVA, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DPR n. 633/1972 e s.m.i., completa di marca da bollo da Euro 2,00, fatti salvi i casi di esenzione, da assolversi, preferibilmente, in forma virtuale. Dovranno inoltre essere contestualmente allegate apposite garanzie fideiussorie, redatte sul modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009, di importo almeno pari alle somme richieste. Assolvimento virtuale del bollo e presentazione delle garanzie in formato digitale sono modalità raccomandate e preferibili, ancorché non obbligatorie rispetto alla tradizionale forma cartacea. La fideiussione può essere rilasciata da Istituti di credito o bancari, società di assicurazioni regolarmente autorizzate, o da società finanziarie iscritte nel nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 Testo Unico Bancario di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, a favore della Regione del Veneto per la restituzione degli importi da questa erogati al beneficiario in relazione al finanziamento concesso. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno una stabile organizzazione nel territorio della Repubblica Italiana. Al fine di rendere più semplice e tracciabile l'associazione di ciascuna garanzia rispetto al progetto garantito si raccomanda di evitare la presentazione di fideiussioni che siano a copertura contemporanea di più percorsi finanziati. Le garanzie saranno svincolate dai rispettivi progetti garantiti con il decreto direttoriale di approvazione dell'attestazione finale, qualora il saldo dovuto risulti positivo o nullo. In caso di saldo negativo con conseguente disposizione di reintroito lo svincolo verrà effettuato dopo l'avvenuta restituzione a favore della Regione del Veneto, tramite utilizzo del portale della Regione del Veneto Mypay, collegandosi al link: <https://mypay.regione.veneto.it/mypay4/cittadino/home>, selezionando il beneficiario Regione del Veneto e la causale "restituzione contributi". Al fine di un agevole riscontro di avvenuto pagamento si raccomanda di inserire all'inizio della motivazione il riferimento al codice di progetto.

Le modalità di liquidazione sopra descritte, così come le misure dell'anticipazione e del pagamento intermedio, potranno essere modificate con atto motivato del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

14. Modalità di determinazione del contributo

Nell'attuale fase transitoria verso il nuovo PR FSE+ della Regione del Veneto, Programmazione 2021-2027, si continua comunque ad applicare le Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi previsti per le azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 così come di seguito riportati (D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.).

14.1 Progetti di tipologia 1

Tipologia di attività	Tipologia di rimborso*	Condizioni per il riconoscimento
-----------------------	------------------------	----------------------------------



1. Attività di formazione	di gruppo € 93,30 ora/attività COSTI UNITARI	Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati; Raggiungimento di almeno il 75% di presenza sia in aula che in stage ²⁰
	+ € 4,10 ora/allievo COSTI UNITARI	
2. Attività di stage	€ 4,70 /ora/allievo COSTI UNITARI	
Spese per la mobilità in territorio regionale - sono esclusi i costi di viaggio/trasporto	UCS Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 COSTI UNITARI	Effettiva fruizione del servizio, (cfr. D.G.R. 671/2015, par. 7 e il par. 3.10.7 “Altre attività erogate in modalità individuale o di gruppo” - "Interventi di Mobilità" del TUB).
	Residenzialità omnicomprensiva di vitto e alloggio € 50,00 COSTI UNITARI	
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	COSTI UNITARI per la mobilità (cfr. D.G.R. 671/15)	Effettiva fruizione del servizio (cfr. D.G.R. 671/2015, par. 6 “Azioni di mobilità” e il par. 3.10.7 “Altre attività erogate in modalità individuale o di gruppo” - "Interventi di Mobilità" del TUB).

* Contributo ex art. 51.b)

Per i percorsi di tipologia 1 è previsto l'utilizzo delle unità di costo standard per il vitto in caso di semiresidenzialità per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona, ed è riconoscibile un secondo pasto²¹, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona.

Ai fini del riconoscimento si fa riferimento al par. 3.10.7 “Altre attività erogate in modalità individuale o di gruppo” - "Interventi di Mobilità" del TUB.

Nell'ambito dei percorsi di tipologia 1 sono disposti i seguenti massimali di costo:

- percorsi formativi di primo anno (FS01-Q1T): euro 133.000,00;
- percorsi formativi di secondo anno (FS02-Q2T): euro 130.000,00;
- percorsi formativi di terzo (FS03-Q3T): euro 127.000,00.

²⁰ la quota ora/allievo verrà riconosciuta integralmente in caso di raggiungimento della frequenza minima prevista (75% di presenza sia in aula che in stage).

²¹ Non si tratta quindi del caso di singoli utenti che, per motivi logistici o personali, chiedessero l'accesso al benefit suddetto.



14.2 Progetti di Tipologia 2

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad almeno 6 utenti per singolo intervento.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per i progetti di tipologia 2, si prevede l'utilizzo dei costi unitari della tipologia 1.²²

15. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascun intervento secondo quanto segue:

La rendicontabilità dei destinatari è subordinata al raggiungimento di una frequenza pari o superiore al 75% sia per la fase d'aula che per la fase di stage.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

16. Pubblicizzazione delle iniziative

Gli interventi informativi e pubblicitari devono rispettare le disposizioni previste dall'allegato IX e agli artt. 47 e 50 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo Plus, nonché quanto previsto nella Direttiva di riferimento.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Logo unico Coesione Italia 2021-2027;
- Unione europea, ai sensi dell'art. 47 ed in conformità con l'Allegato IX del RDC;
- Repubblica Italiana;
- Regione del Veneto.

Tutto il materiale prodotto e relativo alle attività finanziate con i contributi pubblici deve essere reso disponibile alla Regione del Veneto per le attività di comunicazione che la medesima deve adempiere nei confronti dell'Unione Europea e dello Stato Italiano. Ogni materiale prodotto relativo alle attività finanziate o ogni materiale messo a disposizione degli allievi deve mettere in evidenza i loghi dei programmi e/o dei fondi che finanziano le attività progettuali.

Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale.²³

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve avvenire tramite **l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**. Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della Domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

²² Limitatamente alla tipologia di attività "1. Attività di formazione".

²³ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/ricerca?q=loghi>



→ PASSAGGIO 1	
Passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati	Passaggio per gli organismi di formazione non accreditati o per le imprese nel caso di progetti a titolarità aziendale
<p>→ Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali</p>	<p>→ Richiesta dell'attribuzione di nome utente e codice ente²⁴ utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali - Applicativo richiesta credenziali accesso ADA - non accreditati.</p> <p>→ Successiva registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://spazio-operatori.regione.veneto.it/it/manuali/siu</p>
<p><i>Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.</i></p>	
→ PASSAGGIO 2	
<ol style="list-style-type: none"> 1. Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. 2. Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto²⁵ e apporre nel file scaricato la firma digitale. 3. Inserire gli allegati alla domanda/progetto. 	
→ PASSAGGIO 3	
<p>→ Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).</p>	
<p><i>La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire, a pena di inammissibilità, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 26 settembre 2023. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.</i></p>	

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata. A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di

²⁴ Il codice ente attribuito dovrà essere utilizzato anche nella successiva fase di registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) e in fase di utilizzo dell'applicativo SIU e in tutti i casi ove sia richiesto il codice ente

²⁵ In regola con la normativa sull'imposta di bollo



mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale **solo alle seguenti condizioni**:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) **almeno 24 ore prima della scadenza** fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- moduli di adesione in partnership compilati e sottoscritti digitalmente nei formati previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale;

L'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie.

FASE 1 - Informazioni in fase di predisposizione dei progetti

Le informazioni in fase di predisposizione e dei progetti sono preferibilmente da richiedersi attraverso la compilazione del form [Info direttive](#) presente al seguente link
<https://spazio-operatori.regione.veneto.it/bandi>



Altri contatti:

Tipologia informazioni	Contatti
Rendicontali	uff.rendicontazionefse@regione.veneto.it
Aspetti informatici	call.center@regione.veneto.it - numero verde 800914708



FASE 2 - Informazioni successive all'eventuale approvazione del progetto

Le informazioni in fase di gestione o rendicontazione dei progetti sono preferibilmente da richiedersi attraverso la compilazione del form Quesiti on Line presente al seguente link <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/quesiti>



Altri contatti, oltre a quelli già indicati nella tabella precedente:

Tipologia informazioni	Contatti
Gestionali	gestionefse@regione.veneto.it
Rendicontali	uff.rendicontazionefse@regione.veneto.it

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 ottobre 2022 del PR Veneto FSE + 2021/2027.

I progetti saranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione, sulla base dei parametri illustrati nelle griglie di valutazione sottostanti, da parte di una commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Istruzione e Formazione con proprio atto.

- Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando.

La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Per la valutazione di ammissibilità dei progetti si terrà conto dei seguenti requisiti:

Termini	rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dall'Avviso;
Modalità	rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dall'Avviso



Documentazione	completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
Requisiti soggettivi del soggetto proponente	sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dall'Avviso.
Partenariato	rispetto delle prescrizioni contenute nell'avviso circa gli accordi di partenariato obbligatori (ove previsti);
Condizioni abilitanti	rispetto delle condizioni abilitanti previste dall'Accordo di Partenariato, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> - effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali; - attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio Europeo;
Destinatari	corrispondenza rispetto alle caratteristiche dei destinatari previsti dall'avviso, anche in relazione all'intensità del disagio e a specifici indicatori economici;
Durata e Articolazione	coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nell'avviso e corretta localizzazione dell'intervento;
Parametri di costo	rispetto dei parametri di costo indicati nell'Avviso;
Ulteriori Requisiti	conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione e/o con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

- Valutazione di merito

I criteri di valutazione di merito dei progetti sono distinti in tre diverse griglie di valutazione in funzione della tipologia di appartenenza:

- Tipologia 1 - Progetti di primo anno (FS01-Q1T);
- Tipologia 1 - Progetti di secondo e terzo anno (FS02-Q2T e FS03-Q3T);
- Tipologia 2 - Percorsi di perfezionamento tecnico e/o specializzazione.

L'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita. Al netto dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce elemento fondamentale nella valutazione dello stesso. Ove si citino testi preesistenti,



devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova" e ciò che rientra nella produzione "vecchia", già presentata all'esame dell'Amministrazione regionale.



GRIGLIA DI VALUTAZIONE - Progetti di primo, secondo e terzo anno (ciclo triennale FS01-Q1T; FS02-Q2T; FS03-Q3T)

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto ai fabbisogni del tessuto socio-economico di riferimento. A solo titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> ● necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari; ● grado di incidenza del progetto rispetto all'occupabilità dei destinatari; ● creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; ● promozione di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
Parametro 2	Grado di coerenza della proposta progettuale con il PR, con particolare riferimento alla Priorità e all'Obiettivo Specifico al quale l'avviso si riferisce	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nell'avviso di riferimento; <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti; - complementarietà con gli altri programmi e fondi regionali, 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti



	<ul style="list-style-type: none"> - nazionali ed europei aventi le medesime finalità dell'avviso; - presenza di autorizzazioni ad interventi di restauro e di buon esito dei restauri eseguiti, da parte delle autorità competenti; - unicità ed originalità della proposta. 	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<p>Qualità dei partner:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio Numero di partner coinvolti. <p>. Quantità dei partner: numero di partner coinvolti.</p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6 (SOLO PER FS01-Q1T)	ESPERIENZA DEL PROPONENTE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienza dimostrata dal proponente in termini di capacità di assicurare la frequenza dell'intero ciclo triennale calcolata sugli ultimi dati disponibili: <ul style="list-style-type: none"> ▪ prosecuzione del ciclo da parte del maggior numero di utenti; ▪ continuità alla frequenza entro l'anno almeno del 50% del numero minimo utenti previsto all'avvio; 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



Il parametro 6 “Esperienza del proponente” si applica solo ai progetti di primo anno. Il parametro osserva il differenziale tra le iscrizioni e la conclusione (o all’ultimo momento utile) per ciascuna annualità, tra le annualità e tra gli iscritti al primo anno e gli ammessi all’esame di qualifica professionale in relazione all’ultimo ciclo concluso.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti valutabili in termini di esperienza viene assegnato un punteggio convenzionale pari a 2 punti.

L’assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati previsti dall’avviso comporta l’esclusione dalla graduatoria per l’assegnazione dei finanziamenti.

Durante la valutazione delle graduatorie, all’assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del Parametro 6 – Esperienza del proponente, presente nella griglia di valutazione dei progetti di primo anno, comporta l’esclusione dalla graduatoria per l’assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali del primo anno è stabilita in 22

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali del secondo e terzo anno è stabilita in 20 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene finanziato il progetto con il minor contributo pubblico richiesto.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE - Progetti tipologia 2

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	Parametro 1	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto ai fabbisogni del tessuto socio-economico di riferimento. A solo titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> ● necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari; ● grado di incidenza del progetto rispetto all'occupabilità dei destinatari; ● creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale; ● promozione di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale ● identificazione di obiettivi formativi strettamente finalizzati allo sviluppo delle competenze in una delle tipologie di materiali di cui al D.M. 26 maggio 2009. 	Insufficiente
Non del tutto sufficiente			2 punti
Sufficiente			4 punti
Discreto			6 punti
Buono			8 punti
Ottimo			10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	- Grado di coerenza della proposta progettuale con il PR, con particolare riferimento alla Priorità e all’Obiettivo Specifico al quale l’avviso si riferisce	Insufficiente	0 punti
Non del tutto sufficiente		2 punti	
Sufficiente		4 punti	
Discreto		6 punti	



		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; - qualità del progetto complessivo e dei singoli interventi, la cui organicità e integrazione nel progetto complessivo devono essere dettagliate in modo chiaro sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; - identificazione dei prerequisiti di ingresso che evidenzino la congruenza tra percorso e background formativo e/o professionale; - unicità ed originalità della proposta. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti. - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. - Numero di partner coinvolti. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti



		Ottimo	10 punti
Parametro 6	ESPERIENZA DEL PROPONENTE		Livello
	<ul style="list-style-type: none"> - Esperienza dimostrata dal proponente in relazione ad analoga offerta formativa, in termini di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ capacità di realizzare le attività finanziate; ▪ capacità di assicurare continuità della frequenza dell'intero percorso dei partecipanti iscritti all'avvio. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del Parametro 6 – Esperienza del proponente, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti valutabili in termini di esperienza viene assegnato un punteggio pari a 2 punti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali del primo anno è stabilita in 22 punti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. A parità di punteggio viene finanziato il progetto con il minor contributo pubblico richiesto.

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale regionale²⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Termini per l'avvio e la conclusione dei progetti - Rinunce

I progetti approvati devono essere avviati entro la data stabilita nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

²⁶ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/bandi>



I percorsi dovranno essere conclusi entro il 31/12/2024, salvo eventuale diversa indicazione definita dal provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

Eventuali rinunce al finanziamento concesso devono essere comunicate tramite la procedura SIU nell'apposito modulo.

21. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale regionale²⁷, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

Ai sensi dell'art. 49 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 i dati del beneficiario saranno pubblicati anche sul sito web dedicato dell'Autorità di Gestione FSE+ in formato Open Data.

22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR) e della DGR n. 596/2018.

²⁷ <https://spazio-operatori.regione.veneto.it/bandi>



Appendice**Tabella 1 – Descrizione figure professionali gruppo di lavoro**

ATTENZIONE: per le specifiche relative alle attività e all'esperienza minima delle figure professionali coinvolte si raccomanda di attenersi allo standard formativo di cui all'Accordo CSR del 25/07/2012, che funge in ogni caso da riferimento.

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme. Verifica della qualità degli interventi. Coordinamento delle attività di microprogettazione. Interfaccia con la Direzione Formazione e Istruzione. Relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa.	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior ²⁸
Co-docente	Supporto all'attività formativa.	Le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza.
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera.	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti.	
Tutor formativo	Attività organizzativa d'aula. Supporto/assistenza agli utenti. Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità. Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti. Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage. Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità. Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage. Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto.	figura individuata dall'azienda
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post. Attività di diffusione dei risultati del progetto. Predisposizione di reportistica in itinere e finale.	

²⁸ Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20% di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).



Tabella 2 – Allegato B del Decreto Ministeriale 26 maggio 2009, n. 87 - Percorsi formativi professionalizzanti

1.	Materiali lapidei e derivati; superfici decorate dell'architettura
2.	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile Manufatti scolpiti in legno Arredi e strutture lignee Manufatti in materiali sintetici lavorati, assemblati e/o dipinti
3.	Manufatti dipinti su supporto ligneo e tessile
4.	Materiali e manufatti ceramici, vitrei, organici Materiali e manufatti in metallo e leghe
5.	Materiale librario e archivistico Manufatti cartacei e pergamenacei Materiale fotografico, cinematografico e digitale
6.	Strumenti musicali Strumentazioni e strumenti scientifici e tecnici

